



INFORMATIVA AL PUBBLICO

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA
PER GLI INTERMEDIARI FINANZIARI ISCRITTI
NELL' "ELENCO SPECIALE"
(CIRC. N. 216 DEL 5 AGOSTO 1996)

DATA DI RIFERIMENTO: 31 DICEMBRE 2014

EUROFIDI
SOCIETÀ CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.C. a R.L.

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 80103360014

INDICE

PREMESSA	3
TAVOLA 1	4
ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
TAVOLA 2	25
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	25
TAVOLA 3	37
RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	37
TAVOLA 4	40
TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	40
TAVOLA 5	42
OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	42
TAVOLA 6	43
RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	43

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216/96 (Parte prima – Capitolo V “Vigilanza prudenziale” – Sez. XII “Informativa al pubblico) ha sancito l’obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Eurofidi, in qualità di Intermediario finanziario vigilato, è pertanto tenuto a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l’adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni.

In osservanza al principio di proporzionalità sancito dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, il dettaglio delle informazioni riportate nel presente documento rappresenta la sintesi dei dati già presenti in altri documenti diffusi per finalità diverse da Eurofidi S.C. a R.L.

Le informazioni quantitative riportate all’interno delle tavole informative fanno riferimento alla situazione contabile al 31 dicembre 2014. Per completezza si specifica altresì che le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella Parte D – Altre Informazioni - della Nota Integrativa del bilancio, secondo gli schemi previsti dal Regolamento del 14 febbraio 2006 della Banca d'Italia che regola l’informativa di bilancio in conformità ai principi contabili IAS /IFRS.

L’Informativa è organizzata in tavole, a loro volta articolate nelle seguenti sezioni descrittive:

- informazioni qualitative, mirate a fornire una descrizione delle metodologie, dei processi e delle policy adottate nella misurazione e gestione dei rischi “rilevanti”;
- informazioni quantitative, aventi l’obiettivo di definire la consistenza patrimoniale di Eurofidi, i rischi ai quali è esposto e il risultato delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) adottate.

La presente informativa al pubblico viene aggiornata con periodicità annuale ed è resa disponibile al pubblico attraverso il sito internet di Eurofidi S.C. a R.L.: <http://www.eurofidi.it>.

TAVOLA 1

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a) Sintetica descrizione del metodo adottato da Eurofidi nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettive**

Le "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", emanate con la Circ. 216/2006 dalla Banca d'Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi (cosiddetto "Primo Pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (cosiddetto "Secondo Pilastro");
- c) introducono l'obbligo di pubblicazione di informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (cosiddetto "Terzo Pilastro").

Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI), costituito dalle regole, procedure e strutture organizzative, è finalizzato, tramite la misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, ad una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi strategici prefissati.

Il **Consiglio di Amministrazione**, organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione (definizione della Risk Strategy).

Il **Collegio Sindacale**, coerentemente al proprio ruolo istituzionale di Organo con funzione di controllo, vigila sulla struttura e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi,

nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa. Nello svolgimento delle proprie attività di verifica, il Collegio Sindacale si può avvalere delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni preposte alla gestione ed al controllo dei rischi.

Il **Comitato Esecutivo** è l'Organo con funzione di gestione ed assicura il conseguimento degli obiettivi aziendali nell'ambito delle materie delegate.

L'**Alta Direzione**, costituita da Direzione Generale, Direzione Garanzia Fidi, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo e Direzione Risorse Umane, in qualità di Organo con funzione di gestione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente per il tramite del Direttore Generale e/o dei componenti a ciò delegati.

Il **Comitato di Audit**, costituito da 3 membri, di cui almeno uno è un amministratore indipendente, ha il compito, attraverso un'adeguata attività istruttoria, di supportare il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

La **Funzione Internal Audit**, che rappresenta la funzione di revisione interna di Eurofidi, è responsabile dei controlli di terzo livello sull'operatività svolta dalle funzioni coinvolte nella gestione del rischio strategico.

La **Funzione Risk Management**, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello.

La **Funzione Compliance**, collocata presso l'Area Controlli e Normative in staff alla Direzione Generale, è responsabile dei controlli di secondo livello con riferimento al rischio di non conformità alle norme.

Le **altre Funzioni** dedicate alla gestione dei rischi, identificate nell'ambito dei singoli processi di gestione dei rischi, analizzano e valutano i rischi aziendali di competenza, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli eventuali impatti economici.

Identificazione dei rischi rilevanti

Eurofidi ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero compromettere l'operatività e il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali.

L'identificazione dei rischi a cui Eurofidi è esposto e la successiva evidenziazione di quelli maggiormente significativi (di seguito "risk assessment") è stata svolta tenendo in

considerazione diversi fattori: i mercati/settori nei quali Eurofidi opera, le strategie e le politiche formalizzate e/o consolidate, la struttura e articolazione del business, l'assetto organizzativo e le caratteristiche operative, l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

A seguito dell'attività di assessment sopra citata in fase di prima applicazione si è provveduto ad identificare tutti i rischi a cui Eurofidi è esposto, partendo dall'elenco fornito da Banca d'Italia contenuto nell'Allegato K della Circolare 216/96 (Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale», Capitolo V, Sezione XI, Allegato K), ma avendo cura di valutare possibili ulteriori tipologie di rischio connesse con l'operatività. Nello svolgimento di tale attività sono state identificate le fonti che possono generare i vari tipi di rischio anche a livello di unità operativa.

Negli anni successivi alla first time adoption gli assessment sono stati sostituiti da schede di rischio compilate annualmente dagli owner dei rischi identificati nell'assessment di prima applicazione al fine di monitorare costantemente i rischi individuati e valutare la possibile nascita di nuove tipologie di rischio.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

- | | | |
|---|---|----------------------------|
| 1. rischio di credito | } | rischi di primo pilastro |
| 2. rischio operativo | | |
| 3. rischio di concentrazione | } | rischi di secondo pilastro |
| 4. rischio di tasso di interesse sul banking book | | |
| 5. rischio di liquidità | | |
| 6. rischio residuale | | |
| 7. rischio strategico | | |
| 8. rischio di reputazione | | |

RISCHIO DI CREDITO

Definizione del rischio

Il rischio di credito viene identificato come il rischio di insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. In particolare, per rischio di credito si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale

esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Il business di Eurofidi si concentra nell'attività di prestazione di garanzie per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti, a breve, medio e lungo termine, destinati allo sviluppo delle attività economiche e produttive.

Le garanzie concesse sono principalmente garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio: Eurofidi risponde delle obbligazioni assunte con tutto il suo patrimonio, e, al verificarsi del default dell'azienda, viene escusso a semplice richiesta della Banca garantita.

Eurofidi con decorrenza 1° marzo 2013 non emette più garanzie per assunzioni di nuovi rischi a valere sulle sezioni a breve termine e medio/lungo termine a valere sui fondi rischi. Tali sezioni verranno chiuse gradatamente in funzione degli scarichi delle garanzie per rientri in bonis e a seguito del pagamento delle sofferenze in ordine cronologico in base alle richieste di escussione delle banche. Questo avverrà fino a quando le singole sezioni avranno disponibilità sui fondi monetari dedicati.

Le sezioni a valere sui Fondi Rischi che continueranno ad essere operative sono: Antiusura, Agricoltura e Partecipazioni. Tuttavia l'operatività su queste sezioni è marginale.

Nel corso del 2013 la società ha iniziato inoltre a rilasciare garanzie commerciali, nello specifico fideiussioni su contratti di locazione di immobili, fideiussioni ai sensi della L.210 del 02/08/2004 D.LGS 122 del 20/06/2005 e fideiussioni su contratti di Fornitura.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito definite da Eurofidi disciplinano:

- l'assunzione del rischio, individuando le tipologie di prodotto ammissibili e l'ammontare massimo garantibile;
- la mitigazione (ex ante) del rischio, prevedendo che le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere di norma assistite da una controgaranzia.

Le suddette linee guida, le deleghe e i relativi limiti in materia di assunzione dei rischi sono formalizzati nel Regolamento della Concessione del Credito.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi ha deciso di adottare, per la misurazione del rischio di credito in ottica

attuale e prospettica, la metodologia standardizzata semplificata avvalendosi delle tecniche di mitigazione (CRM) previste da normativa. Tali tecniche di mitigazione del rischio sono rappresentate per Eurofidi da controgaranzie personali acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle garanzie a valere sul patrimonio.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla vigilanza.

Il metodo standardizzato semplificato permette di determinare il requisito di capitale relativo alle esposizioni creditizie attraverso l'utilizzo di fattori di ponderazione prestabiliti. Tali fattori di ponderazione sono assegnati a ciascuna esposizione in funzione della classe regolamentare di appartenenza, della forma tecnica e di determinati parametri definiti all'interno della classe di riferimento, espressione entrambi del merito creditizio della controparte.

La società inoltre, volendo verificare la propria adeguatezza patrimoniale al verificarsi di eventi estremi ma plausibili, ha condotto delle prove di stress per valutare eventuali impatti sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Come prova di stress Eurofidi ha valutato l'impatto sul requisito di capitale derivante da un ipotetico scenario nel quale ad una diminuzione dell'ammontare delle esposizioni ponderate con il coefficiente relativo alla classe in bonis (portafogli "Esposizioni al dettaglio" ed "Esposizione verso imprese non finanziarie", ponderate rispettivamente con un coefficiente pari a 75% e 100%), corrispondesse un aumento dell'ammontare delle "Esposizioni scadute", ponderate con un coefficiente pari a 150%; si sottolinea inoltre che la prova di stress è stata condotta solo sulla parte fuori bilancio ("Garanzie e impegni") dei portafogli sopra citati.

L'impatto di un aumento delle "Esposizioni scadute" ha ripercussioni anche su un maggior accantonamento, con conseguente impatto sul risultato finale d'esercizio che, a sua volta, si ripercuote sul patrimonio di vigilanza e quindi sui ratio patrimoniali.

Si ipotizza uno scenario di stress in cui tutte le controparti con esposizioni su sezioni finanziarie a patrimonio, appartenenti al portafoglio denominato "bonis" e con un rating 8 e 9 approvato entro il periodo di riferimento diventino deteriorate.

La prova di stress prevede inoltre le seguenti assunzioni:

- LGD applicata al 100% anche per le posizioni escusse a prima richiesta;
- per le sezioni "cappate", a parte l'applicazione dell'LGD al 100%, non viene applicato lo stress in quanto si tratta di sezioni non più operative o con operatività marginale.

Per la determinazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di credito sono state utilizzate le voci del Bilancio previsionale e la stima del portafoglio di garanzie elaborata sulla base di una simulazione dei residui di garanzia al 31.12.2015 per le posizioni già in essere e dei flussi stimati per l'anno così come determinato nel budget. Lo stress test è stato effettuato attraverso la stessa metodologia utilizzata per lo stress testing sul capitale interno al 31.12.2014 stimando il numero di controparti deteriorate derivanti dal portafoglio denominato "bonis" con rating 8 e 9.

RISCHIO OPERATIVO

Definizione del rischio

Il "Rischio operativo" viene identificato come il rischio di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Secondo le disposizioni normative in vigore, nel "Rischio Operativo" è incluso il "Rischio Legale", definito come "il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie".

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- qualità e sicurezza dei sistemi informativi e qualità ed integrità dei dati e delle informazioni inerenti le pratiche gestite;
- correttezza e adeguatezza dei processi di business, con particolare riferimento alla definizione e gestione della contrattualistica;
- sicurezza fisica e degli ambienti di lavoro.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (Compliance, Risk Management e Internal Audit).

Eurofidi ha in corso un progetto per la definizione di un framework completo finalizzato all'individuazione, alla determinazione e al monitoraggio del rischio operativo nella sua interezza ed eterogeneità.

Metodologie di Misurazione

La misurazione del requisito patrimoniale attuale e prospettico a fronte del rischio operativo viene effettuata mediante l'applicazione del "Metodo Base" (*Basic Indicator Approach* - BIA) previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo del relativo requisito patrimoniale nell'ambito del Primo Pilastro (Sez. IX, Capitolo V – Vigilanza prudenziale, Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Il Metodo Base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante". Quest'ultimo è rappresentato dal "margine di intermediazione", risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009 (somma algebrica delle voci da 10 a 90). Qualora il "margine di intermediazione" in un dato anno risulti negativo o nullo, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale. In tale caso, il requisito viene determinato come media delle osservazioni annuali aventi risultato positivo.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Definizione del rischio

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Nell'ambito del settore del credito, il rischio di concentrazione è quello riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario di esposizioni creditizie rilevanti verso alcune controparti (concentrazione single name) o nei confronti di specifici settori/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica) che assorbono una porzione significativa rispetto alle dimensioni del portafoglio.

La clientela di Eurofidi è costituita da piccole-medie imprese coerentemente ai vincoli normativi in materia di sostegno del credito da parte dei Confidi. Il portafoglio garanzie pertanto è, in ottica di concentrazione per controparte, strutturalmente granulare.

Maggiore rilevanza può invece avere la concentrazione del portafoglio per regione geografica e/o per settore merceologico a fronte, da un lato, del forte radicamento al territorio della Società e, dall'altro, dalla natura dei finanziamenti che Eurofidi garantisce, che sono spesso legati a campagne e iniziative pubbliche di sostegno del credito e che sono destinati a specifici settori di attività.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di gestione del rischio di credito prevedono, in materia di concentrazione del rischio, che:

1. sia definito, per ogni singola azienda, un volume massimo di garanzie concesse da Eurofidi nella misura massima di € 4.400.000; sono applicate dalla Società delle restrizioni specifiche per sezione, ma non sono definite restrizioni per clientela appartenente ad aree geografiche o settori merceologici; i limiti suddetti sono contenuti nel Regolamento della Concessione del Credito;
2. siano definiti limiti in relazione all'attività di investimento in strumenti finanziari; tali limiti si riferiscono alla tipologia di strumento e di emittente e prevedono limiti di stock ed in percentuale sul totale del portafoglio; i limiti sono definiti nel Regolamento Finanziario.

Metodologie di Misurazione

Il rischio di concentrazione complessivo è stato calcolato come somma di due componenti:

$$RC=RC_{SN}+RC_{GS}$$

Dove RC_{SN} (Rischio di Concentrazione Single-Name) è la componente determinata dai pesi delle singole esposizioni verso controparti o gruppi di controparti, mentre RC_{GS} (Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale) è la componente sistematica determinata dal quadro macroeconomico.

Per quanto riguarda il Rischio di Concentrazione Single-Name, Eurofidi adotta la metodologia semplificata prevista da Banca d'Italia (allegato B, Titolo III, Capitolo 1, Circolare 263) che prevede la stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione mediante l'utilizzo dell'"indice di Herfindahl" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di "esposizioni verso imprese" e la relativa costante di proporzionalità in funzione del tasso di default (Probability of Default - PD) di tali esposizioni.

Relativamente al Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, la normativa non fornisce alcuna indicazione sul metodo da utilizzare; Eurofidi ha deciso di seguire la proposta metodologica dell'ABI in collaborazione con PricewaterhouseCoopers presente nel documento denominato "Laboratorio Rischio di concentrazione – Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati" aggiornato a marzo 2015¹.

Tale modello prevede di stimare un eventuale add-on di capitale rispetto al modello standardizzato con riferimento esclusivamente al rischio di concentrazione geo-settoriale in funzione dell'indice di Herfindahl. L'eventuale add-on di capitale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale è quindi funzione della differenza tra la concentrazione settoriale espressa dall'indice di Herfindahl calcolato internamente e quello di un portafoglio benchmark.

Nel test di stress del Rischio di Concentrazione Single-Name si è scelto di stressare la variabile PD da cui dipende la costante C utilizzata all'interno dell'algoritmo. L'ipotesi di stress è la stessa utilizzata nel calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito in condizioni di stress: il numero di controparti entrate in default è stato aumentato del numero di nuove controparti escusse ottenute nella prova di stress del rischio di credito.

Per quanto riguarda lo stress del rischio di concentrazione Geo-Settoriale si è variata la proporzione delle esposizioni sui singoli macrosettori, intervenendo così sull'indice di Herfindahl Geo-Settoriale.

Per la determinazione del requisito di capitale prospettico sono state utilizzate delle stime ad un anno delle grandezze necessarie al calcolo. In particolare, per il calcolo della PD previsionale si è usata una stima di controparti in default coerente con quella già vista per il rischio di credito.

Anche in questo caso, per le prove di stress è stato applicato lo stesso metodo sopra descritto, utilizzando come ipotesi di stress per la parte di rischio Single-Name quella adottata nel calcolo del requisito di capitale per il rischio di credito prospettico stressato e per la parte di rischio Geo-Settoriale intervenendo come già visto sulla proporzione delle esposizioni sui singoli macrosettori.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK

Definizione del rischio

¹ Documento Basilea 3 ABI n. 98 - 11 marzo 2015

Il rischio di tasso può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di mercato incidano sulla redditività e sul valore di un intermediario. In presenza di uno squilibrio tra le scadenze dell'attivo e del passivo, le possibili variazioni dei flussi di interessi attivi e passivi inducono variazioni nei valori di mercato di attività e passività.

Il rischio di tasso di interesse insiste su tutte le poste dell'intermediario (il cosiddetto banking book), pertanto la sua misura richiede che vengano presi in considerazione tutti gli strumenti e i contratti finanziari presenti all'attivo e al passivo.

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività e passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di tasso si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; tali linee guida prevedono che il portafoglio titoli sia gestito con obiettivi non di redditività bensì di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

La suddetta politica di investimento si declina in un sistema di limiti operativi formalizzati nel Regolamento Finanziario. Tale Regolamento si concentra prevalentemente sulla tipologia di strumento, sulla natura dell'emittente e sulla liquidità del titolo; non ci sono ad oggi riferimenti all'indicizzazione dei tassi di remunerazione/scadenze né ad analisi congiunte di attivi e passivi.

Metodologie di Misurazione

Il Capitale interno attuale e prospettico a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'interno delle

disposizioni di vigilanza prudenziale (allegato M, sez. XI, Capitolo V Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti).

Partendo dal presupposto che la metodologia di calcolo di Banca d'Italia si configura già di per sé come un'analisi di stress, l'obiettivo dell'approccio seguito da Eurofidi per effettuare prove di stress interne pertanto è stato verificare che lo shock previsto nel modello base semplificato di Banca d'Italia (200 bps) fosse effettivamente uno scenario negativo estremo o invece ricavare dai dati di mercato uno scenario di variazione del tasso peggiore.

Per l'analisi di stress sul tasso si è individuata come variabile da stressare il tasso Euribor 3 mesi. La scelta di questa variabile è dipesa dalla tempistica di riprezzamento dell'attivo di Eurofidi che è principalmente legato a tale parametro di mercato monetario. Infatti, la politica di investimento degli attivi di Eurofidi prevede impieghi in titoli e depositi legati principalmente al fixing dell'Euribor 3 mesi.

Per l'analisi è stata utilizzata la serie storica del fixing giornaliero dell'Euribor a 3 mesi (base 360) relativa al periodo gennaio 2002-dicembre 2014; sono state quindi calcolate le variazioni annue del tasso determinate su intervalli temporali pari a 250 giorni confrontando il valore finale sul valore iniziale; tale analisi è stata ripetuta spostando gli intervalli di giorno in giorno (rolling). Sulla serie delle variazioni annue così determinata è stato individuato il valore della variazione corrispondente al 1° e al 99° percentile. Visto il tasso Euribor a 3 mesi al 31.12.2014 pari a 0,078% ed essendo lo shock al ribasso di 416,4 bps uno scenario poco realizzabile, si è deciso per l'applicazione dello scenario stressato di mantenere lo shock di -200 bps previsto da normativa e di agire su una differente distribuzione delle poste dell'attivo.

Data l'attività caratteristica di Eurofidi e il suo stretto legame con le controgaranzie ricevute dai vari Enti, in particolar modo il Fondo Centrale di Garanzia, si è deciso di ipotizzare uno scenario in cui i pagamenti dei crediti vantati verso tali Enti subiscano uno slittamento temporale. In una situazione di base i crediti derivanti dal recupero delle controgaranzie verso il Fondo Centrale di Garanzia, Fondo assicurazione Piemonte e Artigiancassa Piemonte sono classificati nella fascia temporale "da 3 a 6 mesi", l'ipotesi di stress prevede di inserirli invece nella fascia "da 1 a 2 anni".

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Definizione del rischio

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)

ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito di tale rischio si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Conseguentemente, il rischio di liquidità è il rischio che Eurofidi non sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria di Eurofidi stesso.

Eurofidi pertanto è qualificabile come "sufficientemente liquido" o avente una "adeguata liquidità" se è nelle condizioni di far fronte efficientemente alle proprie obbligazioni di pagamento ed è capace di generare cash flow positivi in un dato orizzonte temporale.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Le politiche definite in materia di esposizione e contenimento del rischio di liquidità sono tenute in debita considerazione dalle strutture di Eurofidi anche in sede di sviluppo di nuovi prodotti o nuove tipologie d'operatività (es: possibilità di operare in strumenti finanziari particolarmente complessi e strutturati, decisione di operare in nuovi segmenti di mercato, etc). In particolare, la decisione di operare su nuovi prodotti o in nuovi segmenti di mercato è sottoposta ad un accurato vaglio preventivo al fine di assicurare che le caratteristiche di tali prodotti o tali operatività siano ben comprese e incorporate nel processo di gestione del rischio di liquidità e che queste non vadano ad inficiare la stabilità finanziaria della Società. I risultati di tali analisi sono portate all'attenzione degli Organi competenti.

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di liquidità sono disciplinate dalla *Policy per la gestione del rischio di liquidità* (che disciplina gli organi e i soggetti aziendali coinvolti nella gestione del rischio e il processo di gestione dello stesso), dal *Regolamento del rischio di liquidità* (che definisce la soglia di tolleranza - ossia il rischio massimo di liquidità accettato dalla società-, gli indicatori utilizzati per il presidio degli stessi e il sistema di limiti posto in essere per garantire un adeguato presidio del rischio) e infine dal *Contingency Funding Plan* (che definisce le procedure e le regole di gestione della liquidità in caso di contingenza).

Il *Regolamento Finanziario* infine disciplina le politiche di investimento della liquidità disponibile in strumenti finanziari.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio di liquidità ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

RISCHIO RESIDUALE

Definizione del rischio

Per rischio residuale si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate da Eurofidi risultino meno efficaci del previsto.

L'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito può determinare l'insorgere di altri rischi, tra i quali assumono rilievo i rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione (cd. "rischi residuali") nonché i rischi di valutazione e di potenziale concentrazione verso specifiche controparti.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Al fine di mitigare il rischio di credito assunto, Eurofidi prevede che le garanzie a prima richiesta concesse a valere sul patrimonio debbano essere assistite di norma da una controgaranzia eligibile; tale politica è formalizzata nel "Regolamento della Concessione del Credito". Tale documento descrive inoltre le differenti tipologie di controgaranzie assunte illustrando la diversa valenza che hanno in termini di eleggibilità ai fini di vigilanza per la Banca finanziatrice ed evidenziandone l'importanza strategica per Eurofidi.

Le politiche interne prevedono anche che la Rete Distributiva debba, in generale, sempre verificare la possibilità di assumere una controgaranzia a fronte delle proposte contrattuali: tale politica è declinata e formalizzata nelle procedure interne.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio residuale ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

RISCHIO STRATEGICO

Definizione del rischio

Per rischio strategico si intende il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

L'esposizione al rischio strategico non è pertanto legata a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa.

Il rischio strategico attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative e di monitoraggio costituite dalle attività di definizione del Piano di Sviluppo, della pianificazione commerciale, del processo di budgeting, del controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, dei processi di capital allocation e capital management.

In particolare, gli eventi che possono generare un rischio strategico sono riconducibili alle seguenti categorie:

- condizioni di ordine macro-economico (fattori politici, indicatori macro-economici, parametri sociali/etici, legislazione, tecnologie, ecc.).
- condizioni di mercato (analisi di fornitori, clienti, concorrenti, potenziali entranti e prodotti sostitutivi).
- condizioni interne all'organizzazione (strategia, risorse, competenze, struttura organizzativa e sistemi).

All'interno di tali categorie, ci sono specifici fattori che possono generare il rischio strategico.

A fini esemplificativi, di seguito sono presentati alcuni fattori che possono determinare tale rischio nell'ambito dell'operatività di Eurofidi:

- leggi/regolamenti esterni;
- insufficienza di risorse (umane, tecniche, capitale, ecc.);
- scenari di mercato diversi da quelli previsti;
- sotto-stima di spese future;
- mancanza di competenze/incapacità manageriali;
- mancato raggiungimento di obiettivi operativi;
- insufficiente controllo dei budget operativi.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9/4/2015, ha approvato il Piano Industriale 2015-2017.

Il processo di pianificazione strategica si declina operativamente nella predisposizione, con frequenza annuale, di un bilancio previsionale che ha la finalità di stimare l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché delle poste dello stato patrimoniale, nell'anno di riferimento. La pianificazione è svolta prima della chiusura dell'esercizio a valere sull'esercizio successivo (l'orizzonte temporale considerato è un anno). Le stime reddituali sono posizionate in base a bucket temporali mensili.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio strategico ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

RISCHIO DI REPUTAZIONE

Definizione del rischio

Il rischio reputazionale è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

Il rischio di reputazione ha una natura composita (per fattori causali e per effetti prodotti) e può essere indirettamente ricondotto ad "Eventi" relativi ad altre tipologie di rischio, quali i rischi operativi, il rischio di compliance, il rischio strategico e la "mancanza di etica" nell'operatività.

Il rischio reputazionale si configura pertanto per la società come la possibilità che i suddetti "Eventi" o "Fattori di Rischio Originari", si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell'operatività della Società all'esterno e, di conseguenza:

- perdita di clientela;
- ridotta possibilità di operare con controparti privilegiate;
- incremento dei costi di approvvigionamento;
- perdita di opportunità nelle soluzioni strategiche.

Politiche di assunzione, mitigazione e gestione del rischio

Eurofidi ha identificato talune tipologie di “eventi” di natura operativa, legale e strategica la cui manifestazione può generare pubblicità negativa o percezioni negative dell’operatività della Società all’esterno e, di conseguenza, nuocere al business.

Tali tipologie di eventi sono legate principalmente all’efficienza dell’operatività ordinaria ed alla qualità del rapporto con le parti terze – siano esse Istituti Finanziari oppure clienti – che possono “intaccare” il rapporto di fiducia con tali soggetti.

La politica adottata da Eurofidi per gestire tale tipologia di rischio è sia di tipo preventivo che successivo e mira pertanto, da un lato, a prevenire l’accadere di eventi dannosi per l’immagine aziendale e, dall’altro, a definire apposite procedure per la gestione rapida ed efficace di eventuali accadimenti dannosi.

Metodologie di Misurazione

In ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, e in linea con il principio di proporzionalità, Eurofidi non quantifica il capitale interno per tale tipologia di rischio. La società per gestire il rischio di reputazione ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito**

Rischio di Credito	
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20% se inferiori a 3 mesi)	29.227.917
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	12.422.979
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	177.372.552
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	121.696.146
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	5.532.262
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	183.809.555
Altre Esposizioni	11.621.021
TOTALE RWA CREDITO	541.682.432
Requisito patrimoniale regolamentare (6%)	32.500.946

c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Eurofidi non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato in quanto gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available For Sale) o HTM (Held To Maturity) la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione.

I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito.

d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

bilancio	marginie di intermediazione
2014	23.701.694
2013	33.855.074
2012	33.489.655
media	30.348.808
15%	4.552.321
RWA RISCHIO OPERATIVO	75.872.017
REQUISITO (6%)	4.552.321

e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in:

i) Patrimonio di base

Descrizione	Derivata	Importo
PATRIMONIO DI BASE	59502	
ELEMENTI POSITIVI		
capitale sociale versato	59502 02	29.738.624
sovraprezzi di emissione	59502 04	27.109.986
riserve	59502 06	6.886.740
strumenti innovativi di capitale	59502 10	
utile del periodo	59502 12	
filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	59502 22	
altri elementi positivi del patrimonio di base	59502 27	
TOTALE DEGLI ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502 28	63.735.350
ELEMENTI NEGATIVI		
azioni o quote di propria emissione in portafoglio	59502 30	
avviamento	59502 32	
altre immobilizzazioni immateriali	59502 34	580.543
perdita del periodo	59502 36	7.547.041
rettifiche di valore su crediti	59502 37	
rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	59502 38	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO DI BASE		
riserve negative su titoli disponibili per la vendita	59502 45	
plusvalenza cumulata netta su attività materiali	59502 48	
altri filtri negativi	59502 51	49.805
altri elementi negativi del patrimonio di base	59502 53	
TOTALE DEGLI ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	59502 60	8.177.389
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE		
valore positivo	59502 90	55.557.961
valore negativo	59502 92	
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	59504	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504 02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59504 28	
partecipazioni in società di assicurazione	59504 40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59504 50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59504 52	784.342
TOTALE DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	59504 90	784.342
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	59506	
valore positivo	59506 02	54.773.620
valore negativo	59506 12	

ii) Patrimonio supplementare

PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		59508	
ELEMENTI POSITIVI			
riserve da valutazione			
su attività materiali: leggi speciali di rivalutazione	59508	02	
su attività materiali ad uso funzionale	59508	04	216.161
su titoli disponibili per la vendita	59508	05	777.577
strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base	59508	12	
strumenti ibridi di patrimonializzazione	59508	14	1.688.025
passività subordinate di 2° livello	59508	16	300.000
eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	59508	18	
plusvalenze nette su partecipazioni	59508	20	
altri elementi positivi del patrimonio supplementare	59508	21	
FILTRI PRUDENZIALI: INCREMENTI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE			
plusvalenza cumulata netta su attività materiali: quota computabile	59508	24	
altri filtri positivi	59508	27	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508	36	2.981.763
ELEMENTI NEGATIVI			
minusvalenze nette su partecipazioni	59508	38	
perdite di valore	59508	40	
altri elementi negativi del patrimonio supplementare	59508	42	
FILTRI PRUDENZIALI: DEDUZIONI DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE			
quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	59508	44	108.081
quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	59508	45	388.789
altri filtri negativi	59508	55	
TOTALE ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59508	60	496.869
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE			
valore positivo	59508	80	2.484.894
eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	59508	84	
valore positivo ammesso	59508	90	2.484.894
valore negativo	59508	94	
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		59510	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510	02	
interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	59510	28	
partecipazioni in società di assicurazione	59510	40	
eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	59510	50	
deduzioni derivanti dalle cartolarizzazioni	59510	52	784.342
TOTALE ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	59510	90	784.342
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		59512	
valore positivo	59512	02	1.700.552
valore negativo	59512	12	
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		59514	
partecipazioni in società di assicurazioni			

iii) Patrimonio di vigilanza complessivo

Descrizione	Derivata	Importo
PATRIMONIO DI VIGILANZA	59516	
valore positivo	59516 02	56.474.172
valore negativo	59516 12	
PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	59518	
ELEMENTI POSITIVI		
passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	59518 02	
passività subordinante di 3° livello	59518 04	
TOTALE ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	59518 06	
eccedenza rispetto all'ammontare computabile	59518 22	
valore positivo ammesso	59518 24	
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	59520	
valore positivo	59520 02	56.474.172
valore negativo	59520 12	

(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier 1 ratio)

Attività ponderate per il rischio (RWA)	
Rischio di credito	541.682.432
Rischio operativo	75.872.017
Totale RWA	617.554.449
Patrimonio di base	54.773.620
Patrimonio di vigilanza	56.474.172

Coefficienti patrimoniali			
Tier 1 ratio	=	$\frac{\text{PdBase}}{\text{Totale RWA}} = \frac{54.773.620}{617.554.449}$	= 8,87%
Total capital ratio	=	$\frac{\text{PdVigilanza}}{\text{Totale RWA}} = \frac{56.474.172}{617.554.449}$	= 9,14%

(g) Ammontare del patrimonio di vigilanza di 3° livello

Al 31/12/2014 non è presente un patrimonio di vigilanza di terzo livello.

TAVOLA 2

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a)i) Definizioni di crediti scaduti e deteriorati utilizzate ai fini contabili****Esposizioni deteriorate**

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia contabile (Istruzioni Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, Parte generale, capitolo 1, par. 5.16), sono definite come "esposizioni deteriorate" i crediti che presentano le caratteristiche di cui ai par. 58-62 dello IAS 39; esse corrispondono alla somma di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e esposizioni scadute.

In particolare, sono comprese in questa categoria:

- i crediti per escussione delle garanzie a "prima richiesta" in essere nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà oltreché in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'impresa;
- i crediti di firma per i quali Eurofidi ha ritenuto, in base alle informazioni disponibili, di classificare come deteriorato il rapporto di credito oggetto di garanzia.

Criteria di iscrizione e valutazione

Sono contabilmente rilevate come esposizioni deteriorate quelle derivanti dall'escussione di garanzie che prevedono la surrogazione legale nei diritti dei creditori per la quota ad essi pagata.

La Società, una volta effettuato il pagamento delle insolvenze relative alle garanzie "a prima richiesta", provvede all'iscrizione in bilancio del corrispondente credito verso il Socio, determinandone lo status di incaglio o di sofferenza in conformità alla vigente normativa.

L'ammontare delle esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia è esposto in bilancio – sulla base del criterio del costo ammortizzato di cui allo IAS 39 – a seguito di una valutazione analitica in base alle possibilità di recupero stimate. In particolare, la valutazione analitica delle possibilità di recupero viene effettuata tenendo conto dei mitigatori di rischio escutibili, delle

stime di recupero fornite dalle società di recupero crediti e dai consulenti legali incaricati, nonché in base alle risultanze delle serie storiche dei recuperi conseguiti dalla Società.

Sono altresì rilevati come esposizioni deteriorate anche quei crediti di firma riferiti a rapporti di credito per i quali Eurofidi ha raccolto informazioni sufficienti tali da far ritenere problematica l'evoluzione del rapporto di credito stesso.

Criteria di cancellazione

Qualora le esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia siano valutate come non recuperabili, ne viene proposta la delibera di passaggio a perdita.

Con riferimento ai crediti di firma deteriorati, la cancellazione si determina a fronte del rientro delle problematiche riscontrate, del venir meno dell'impegno di garanzia ovvero della diversa natura della registrazione contabile a seguito del pagamento di insolvenza relativa alla garanzia escussa.

ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Per le esposizioni fuori bilancio il metodo adottato per la stima degli accantonamenti da effettuare al Fondo per Rischi su garanzie rilasciate a copertura della perdita attesa a un anno sul portafoglio garanzie prevede la ripartizione del portafoglio garanzie in base alla qualità del credito:

- Portafoglio "escusso": portafoglio delle garanzie in essere a una certa data per le quali è stata ricevuta una richiesta di escussione;
- Portafoglio "mora": portafoglio delle controparti classificate come deteriorate con garanzie in essere a una certa data senza la richiesta di escussione;
- Portafoglio "bonis": portafoglio delle controparti non deteriorate con garanzie in essere a una certa data.

Per il portafoglio "escusso" viene applicata una LGD (Loss Given Default) non regolamentare calcolata su serie storiche.

Per i portafogli "mora" e "bonis" la perdita attesa viene stimata sulla base dei dati storici.

Le percentuali di perdita da applicare allo stock residuo di garanzie al netto delle controgaranzie per ogni sezione vengono calcolate rapportando il numero di controparti per le quali è stata ricevuta una richiesta di escussione nel corso del periodo analizzato (T), al numero di controparti appartenenti al portafoglio ("mora" o "bonis") e alla sezione considerati al termine dell'anno precedente (T-1).

Per le esposizioni per cassa il Fondo Svalutazione viene stimato periodicamente e l'adeguamento contabile avviene con frequenza annuale.

Il criterio di stima del Fondo si basa su un'analisi effettuata sulle performance storiche di crediti le cui azioni recuperatorie sono chiuse alla data di valutazione. La stima dei valori di recupero attesi tiene conto anche delle seguenti casistiche:

- per posizioni di garanzie che riguardano aziende interessate da procedure viene considerata la documentazione ricevuta dagli Organi della Procedura stessa;
- per posizioni che godono di controgaranzia/riassicurazione viene attribuita la percentuale prevista dalla controgaranzia/riassicurazione.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**(b) Esposizioni creditizie lorde, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte:**

Le informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella Nota Integrativa del Bilancio 2014.

Esposizioni creditizie verso clientela

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda
A. ATTIVITA' DETERIORATE	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	75.581.217
Incagli	272.310
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	1.091.233.953
Incagli	348.302.442
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	128.799.166
Totale A	1.644.189.088
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	1.879.385.679
Totale B	1.879.385.679
Totale (A + B)	3.523.574.768

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari:

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda
A. ATTIVITA' DETERIORATE	
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Sofferenze	21.512
Incagli	
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
Sofferenze	1.185.366
Incagli	1.516.296
Esposizioni ristrutturate	
Esposizioni scadute deteriorate	651.054
Totale A	3.374.228
B. ESPOSIZIONI IN BONIS	
Esposizioni scadute non deteriorate	
Altre Esposizioni	134.566.949
Totale B	134.566.949
Totale (A + B)	137.941.177

L'esposizione delle attività deteriorate, pari ad € 1.647.563.316, relativamente alle esposizioni fuori bilancio cappate è pari a € 616.840.778, con un rischio massimo pari a € 18.066.684. L'esposizione residua fuori bilancio di € 954.847.498 è coperta da controgaranzia per € 772.385.188 e quindi con un rischio netto residuo di € 182.462.310.

(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Area Geografica	Importo €
<i>Esposizioni per cassa</i>	
NORD-OVEST	153.004.601
NORD-EST	4.190.231
CENTRO	34.097.617
SUD	2.680.092
ISOLE	-
RESTO DEL MONDO	5.942.395
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	
NORD-OVEST	1.865.832.335
NORD-EST	643.617.057
CENTRO	771.040.665
SUD	133.812.998
ISOLE	10.275.248
Totale	3.624.493.240

(d) Distribuzione per settore economico delle esposizioni

Codice	Descrizione	Importo €
<i>Esposizioni per cassa</i>		
001	Amministrazioni Pubbliche	18.542.087
023	Società finanziarie	125.746.537
004	Società non finanziarie	48.197.169
006	Famiglie	1.486.749
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
007	Resto del mondo	5.942.395
099	Unità non classificabili e non classificate	-
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>		
001	Amministrazioni Pubbliche	-
023	Società finanziarie	7.194.791
004	Società non finanziarie	3.250.852.790
006	Famiglie	165.481.073
008	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.049.649
007	Resto del mondo	-
099	Unità non classificabili e non classificate	-
Totale		3.624.493.240

(e) Distribuzione per vita residua contrattuale del portafoglio

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	DETERIORATO	A VISTA	2015	2016	2017	2018	2019
Garanzie BT Fondo Rischi	211.853.010	4.503.684	6.957.887	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Finanziarie	482.964.993	168.653.803	590.790.336	160.456.754	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Commerciali	0	240.000	700.000	0	0	0	0
Garanzie M/L T. Fondo Rischi	404.987.768	1.503.738	16.089.309	21.906.338	22.483.804	13.933.340	8.163.031
Garanzie M/L T. Patrimonio Finanziarie	471.882.505	4.404.336	33.532.108	101.662.832	146.000.599	203.337.755	171.233.873
Garanzie M/L T. Patrimonio Commerciali	0	0	535.000	1.852.000	3.475.000	4.735.000	4.649.000

Categorie contabili	Vita residua del portafoglio						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025	OLTRE 10 ANNI
Garanzie BT Fondo Rischi	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Finanziarie	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie BT Patrimonio Commerciali	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie M/L T. Fondo Rischi	6.441.877	5.382.464	4.062.970	2.967.825	5.276.913	5.432.049	5.279.288
Garanzie M/L T. Patrimonio Finanziarie	60.221.963	28.869.767	11.433.434	5.512.717	1.043.746	8.640.928	10.014.360
Garanzie M/L T. Patrimonio Commerciali	10.200	500.000	0	0	0	0	0

(f) per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

ii) rettifiche di valore complessive:

Le informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella Nota Integrativa del Bilancio 2014.

Esposizioni creditizie verso clientela:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
Sofferenze	75.581.217	37.001.630		38.579.587
Incagli	272.310			272.310
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	1.091.233.953	96.669.110		994.564.843
Incagli	348.302.442	12.963.110		335.339.332
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate	128.799.166	5.067.544		123.731.622
Totale A	1.644.189.088	151.701.394		1.492.487.694

Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari:

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
Sofferenze	21.512	21.074		438
Incagli				
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
Sofferenze	1.185.366	33.505		1.151.861
Incagli	1.516.296	32.345		1.483.951
Esposizioni ristrutturate				
Esposizioni scadute deteriorate	651.054			651.054
Totale A	3.374.228	86.924		3.287.304

iii) Le rettifiche di valore delle *esposizioni fuori bilancio* effettuate nel periodo di riferimento ammontano a:

- Accantonamento a "fondo rischi per garanzie prestate"	3.742.090
<i>Totale rettifiche di valore fuori bilancio</i>	<u>3.742.090</u>

Le rettifiche di valore delle *esposizioni per cassa* effettuate nel periodo di riferimento ammontano a:

- Svalutazione crediti per interventi a garanzia	13.402.007
- Svalutazione crediti per interventi in garanzia ("riserve contr. enti pubblici")	-
<i>Totale rettifiche di valore per cassa</i>	<u>13.402.007</u>

(g) Per aree geografiche significative, l'ammontare:

1) delle esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;

Area Geografica	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
<i>Esposizioni per cassa</i>				
NORD-OVEST	42.373.212	272.310	-	
NORD-EST	11.898.003	0	-	
CENTRO	16.405.852	-	-	
SUD	4.925.662	-	-	
ISOLE	-	-	-	
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
NORD-OVEST	651.706.546	197.274.901	-	67.401.879,63
NORD-EST	168.032.494	51.333.362	-	24.108.802,36
CENTRO	237.935.970	84.292.032	-	30.932.003,62
SUD	32.202.949	15.768.454	-	6.741.627,85
ISOLE	2.541.361	1.149.988	-	265.906,68
Totale	1.168.022.048	350.091.047	0	129.450.220

2) delle rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica, laddove possibile.

Area Geografica	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
<i>Esposizioni per cassa</i>				
NORD-OVEST	18.835.167	-	-	-
NORD-EST	7.813.436	-	-	-
CENTRO	8.128.531	-	-	-
SUD	2.245.570	-	-	-
ISOLE	-	-	-	-
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>				
NORD-OVEST	49.764.122	5.584.183	0	2.303.995
NORD-EST	18.701.710	2.422.592	0	985.329
CENTRO	23.885.474	3.989.123	0	1.522.720
SUD	4.129.939	969.263	0	253.859
ISOLE	221.381	30.285	0	1.639
Totale	133.725.330	12.995.446	0	5.067.542

(h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Le informazioni comprendono:

i) la descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore;

In merito alle modalità di determinazione delle rettifiche di valore si rimanda a quanto riportato nella Tavola 2 punto a) ii).

Rettifiche di valore totali		
	Esposizioni per cassa	Esposizioni fuori bilancio
ii) il saldo iniziale delle rettifiche di valore totali	32.388.218	127.435.448
iii) le cancellazioni effettuate nel periodo	8.767.521	31.674.803
iv) le rettifiche di valore effettuate nel periodo	13.402.007	3.742.090
vi) altri aggiustamenti	-	36.158.965
- Versamenti da parte delle imprese garantite nel 2013	-	35.582.660
- Contributi Regione Piemonte "Misure a sostegno accesso al credito PMI"	-	-
- Altri incrementi e giroconti	-	576.305
vii) il saldo finale delle rettifiche di valore totali	37.022.704	135.661.700

TAVOLA 3

RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Eurofidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività descritte nella Tabella 9 di cui alla Sezione III – Paragrafo 3 Parte Prima – Capitolo V della Circolare 216/96 7° aggiornamento.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la Tabella sopra menzionata precisando che, coerentemente con quanto stabilito dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale, alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali e banche centrali dei Paesi UE denominate e finanziate nella valuta nazionale di detta amministrazione centrale e banca centrale è stata attribuita una ponderazione pari a zero.

Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	100% (20% se durata inferiore a tre mesi)
Esposizioni verso enti del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	50%
Esposizioni verso imprese non finanziarie	100%
Esposizioni al dettaglio (retail)	75%
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o derivanti da operazioni di leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Per ciascun portafoglio regolamentare, i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito creditizio nonché i valori delle esposizioni dedotti dal patrimonio di vigilanza

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni in bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	6.439.962	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	104.592.366	20.918.473
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	8.309.444	8.309.444
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	12.422.979	12.422.979
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	11.552.020	11.552.020
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	5.532.262	5.532.262
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	38.852.335	58.278.506
Altre Esposizioni	11.596.317	11.595.247
TOTALE	199.297.685	128.608.931

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Esposizioni fuori bilancio	Valore Ponderato Esposizioni
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	2.140.397.643	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	184.769.344	165.820.531
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	179.928.765	121.696.146
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell'Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	86.855.796	125.531.049
Altre Esposizioni	25.775	25.775
TOTALE	2.591.977.323	413.073.501

Valore delle esposizioni dedotte dal Patrimonio di Vigilanza

€ 784.342 dedotti dal Patrimonio di Base

€ 784.342 dedotti dal Patrimonio Supplementare

Così determinate:

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
TOTALE	18.066.684	16.631.241	1.568.683
50% dedotto dal PdB			784.342
50% dedotto dal PS			784.342

TAVOLA 4

TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

INFORMATIVA QUALITATIVA**(a) Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”**

Eurofidi non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio e, pertanto, non ricorre a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

(b) Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Con riferimento all’acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, si evidenzia come Eurofidi non abbia adottato alcuna Policy volta a garantire il soddisfacimento a fini regolamentari di tali forme di Credit Risk Mitigation in quanto le varie tipologie di garanzia reale (ad es: ipoteca, pegno ecc.) richieste in fase di istruttoria della domanda di finanziamento, non sono rilasciate a favore del Confidi bensì in favore dell’Istituto erogante e pertanto da quest’ultimo gestite e regolate mediante l’adozione di misure interne di controllo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**(g) Per ciascun portafoglio regolamentare, l’esposizione totale coperta da garanzie personali**

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, forme tipiche di tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

Per l’utilizzo degli strumenti di CRM occorre che siano rispettati determinati requisiti di ammissibilità giuridici, economici e organizzativi. Il rispetto dei requisiti generali e specifici deve sussistere al momento della costituzione della protezione del credito e permanere per tutta la durata della stessa.

Allo stato attuale Eurofidi si avvale dell’utilizzo della controgaranzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI istituito, in base alla legge n. 662 del 1996, dal Ministero delle Attività Produttive, art. 2, comma 100, lettera a).

Tale fattispecie rientra tra le “tecniche di attenuazione del rischio di credito” e, più specificamente tra le forme di protezione del credito di tipo personale, come una “contro-garanzia” rilasciata da uno Stato sovrano.

Alle esposizioni assistite dal Fondo nella forma della “controgaranzia a prima richiesta” a valere su patrimonio, si applica pertanto il fattore di ponderazione associato allo Stato italiano, in quanto più favorevole di quello del soggetto debitore (cd. principio di sostituzione), per l’importo che il Fondo è tenuto a versare in caso di inadempimento del debitore principale.

Eurofidi non utilizza tecniche di compensazione contabili in bilancio e ai fini di vigilanza per posizioni reciproche tra l’Intermediario e la controparte.

Descrizione Portafoglio Regolamentare	Valore Controgaranzie
Esposizioni Verso Amministrazioni Centrali E Banche Centrali	2.140.397.643
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (20%)	-
Esposizioni Verso Intermediari Vigilati (100%)	-
Esposizioni Verso Enti Del Settore Pubblico Non Appartenenti Alle Amministrazioni Centrali	-
Esposizioni Per Banche Multilaterali Di Sviluppo	-
Esposizioni Verso Imprese Non Finanziarie	-
Esposizioni Al Dettaglio (Retail)	-
Esposizioni Verso Organismi Di Investimento Collettivo Del Risparmio (OICR)	-
Esposizioni Verso OICR Non Soggetti A Limitazioni Nell’Utilizzo Della Leva Finanziaria (Hedge Funds)	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Residenziali	-
Esposizioni Garantite Da Ipoteca O Derivanti Da Operazioni Di Leasing Su Immobili Non Residenziali	-
Esposizioni Scadute (Parte Non Garantita)	-
Altre Esposizioni	-
TOTALE	2.140.397.643

TAVOLA 5

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA

Eurofidi non svolge attività di cartolarizzazione in senso stretto, ma si avvale della possibilità prevista dalla Circolare 216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti di trattare ai fini regolamentari le sue garanzie sui fondi rischi equiparandole ad una cartolarizzazione sintetica. La normativa stabilisce che “rientrano nel novero delle cartolarizzazioni sintetiche le operazioni assistite da protezione del credito che realizzano forme di segmentazione del rischio (c.d. “tranché”)”, definendo come cartolarizzazione sintetica un’operazione di cartolarizzazione nella quale il trasferimento del rischio di credito in due o più segmenti viene realizzato mediante l’utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione; sono considerate cartolarizzazioni sintetiche le operazioni nelle quali è possibile isolare nell’ambito di un portafoglio composto da una o più attività, attraverso forme di protezione del credito, una componente di rischio che sopporta le “prime perdite” del portafoglio stesso (“operazioni tranché”).

Le garanzie “tranché” di Eurofidi vengono trattate come cartolarizzazioni sintetiche.

INFORMATIVA QUANTITATIVA**d) Ammontare totale delle esposizioni in essere cartolarizzate e assoggettate alle disposizioni in materia di cartolarizzazioni**

TRANCHED COVER	FONDO ATTIVO	CASH COLLATERAL	RISCHIO NETTO
Finanziamenti	7.302.246	7.302.246	-
Breve	1.019.971	1.019.971	-
Partecipazioni	2.722	2.722	-
Legge 35	1.827.416	1.606.495	220.921
Legge 365	275.674	107.574	168.100
Legge 108	5.444.352	4.432.527	1.011.825
Simest	18.600	18.600	-
Agricoltura	594.632	588.469	6.163
STRUTTURATI	1.581.072	1.552.638	161.674
TOTALE	18.066.684	16.631.242	1.568.683

TAVOLA 6

RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO
IMMOBILIZZATO**INFORMATIVA QUALITATIVA****(a) i) Natura del rischio di tasso d'interesse**

Il rischio di tasso d'interesse strutturale ("repricing risk") è legato agli sfasamenti temporali nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle attività, passività e poste fuori bilancio di Eurofidi. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

Questo secondo aspetto assume particolare importanza per Eurofidi in quanto il deprezzamento di taluni attivi (quelli sensibili ai tassi di interesse ovvero principalmente il portafoglio titoli) può portare ad intaccare il valore dei fondi di garanzia assunti da Eurofidi per far fronte ai propri impegni e generare maggiori costi, perdite o anche l'insorgere di altri rischi (rischio di liquidità).

(a) ii) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio

Il Capitale Interno a fronte del rischio di tasso sul banking book è calcolato secondo la metodologia semplificata di Banca d'Italia definita all'allegato M, Sez. XI, Capitolo V delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La metodologia semplificata di Banca d'Italia prevede specifiche modalità di individuazione e classificazione delle attività e delle passività, così strutturate:

1. Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali per vita residua.
2. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia.
3. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce.
4. Determinazione dell'indicatore di rischiosità.

Il modello normativo può essere riassunto con il seguente algoritmo:

$$A = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la duration modificata standard (MD^{ST}) approssima la sensibilità del valore economico, definito come valore attuale dei flussi di cassa, di una posizione ricadente in una fascia, rispetto alle variazioni dei tassi di interesse sulla stessa fascia. La variazione del tasso di interesse è definita standard ed è pari a 200 bps.

(a) iii) Frequenza di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse viene misurato annualmente in sede di compilazione del Resoconto ICAAP.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

(b) Aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico nell'ipotesi di uno shock di tasso

Eurofidi, come emerso durante l'analisi della misurazione, è esposto negativamente ad un ribasso dei tassi di interesse, pertanto risulta rilevante ai fini dell'analisi la variazione negativa del tasso.

Il valore di capitale interno calcolato in seguito allo shock dei tassi di interesse di 200 bps risulta pari ad Euro 2.946.442.

Fascia temporale Scadenza	Attività	Passività	Posizione Finanziaria Netta	Duration Modificata Approssim.	Shock di Tasso Bankit	Fattore di Ponderaz. Bankit	Impatto economico
A vista e revoca	119.658.207	0	119.658.207	0,00	-0,02	0,00	0
fino a 1 mese	2.002.935	0	2.002.935	0,04	-0,02	0,00	-1.602
da oltre 1 mese a 3 mesi	8.063.883	0	8.063.883	0,16	-0,02	0,00	-25.804
da oltre 3 mesi a 6 mesi	25.505.202	500.000	25.005.202	0,36	-0,02	-0,01	-180.037
da oltre 6 mesi a 1 anno	0	537.254	-537.254	0,71	-0,02	-0,01	7.629
da oltre 1 anno a 2 anni	2.367.049	0	2.367.049	1,38	-0,02	-0,03	-65.331
da oltre 2 anni a 3 anni	138.770	3.896.733	-3.757.963	2,25	-0,02	-0,05	169.108
da oltre 3 anni a 4 anni	0	157.140	-157.140	3,07	-0,02	-0,06	9.648
da oltre 4 anni a 5 anni	1.527.501	0	1.527.501	3,85	-0,02	-0,08	-117.618
da oltre 5 anni a 7 anni	38.580.025	638.138	37.941.887	5,08	-0,02	-0,10	-3.854.896
da oltre 7 anni a 10 anni	1.939.504	1.087.447	852.057	6,63	-0,02	-0,13	-112.983
da oltre 10 anni a 15 anni	131.861	91.606	40.255	8,92	-0,02	-0,18	-7.182
da oltre 15 anni a 20 anni	0	1.264.078	-1.264.078	11,21	-0,02	-0,22	283.406
oltre 20 anni	0	3.648.032	-3.648.032	13,01	-0,02	-0,26	949.218

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	
Impatto economico	-2.946.442
REQUISITO PATRIMONIALE	-2.946.442
Patrimonio di Vigilanza	56.474.172
Soglia di Vigilanza (20% del P.V.)	11.294.834
INDICE DI RISCHIOSITA'	5,22%